



## **Sonia Silvestri,**

professoressa associata di Geomorfologia presso il Dipartimento BiGeA Università di Bologna. Per NatuReef si occupa di raccogliere dati pregressi e successivi alla costruzione del reef sulla spiaggia antistante per capire quale impatto può avere il reef su quel tratto di costa.

### **Da cosa nasce la tua passione per la geomorfologia?**

Sono molto curiosa, mi piace osservare le cose che ho intorno, capire i perché. Sin da bambina ero attratta dalla conoscenza, tornavo a casa da scuola e non mi perdevo una puntata di Piero Angela che allora trasmetteva documentari della BBC e sognavo di andare alla scoperta della natura. Sono passata dall'immaginarci divulgatore scientifico a cameramen o, comunque, a vedermi in professioni collegate con quel mondo di cui non potevo fare a meno, fino ad approdare al mestiere dello scienziato, quando ho iniziato Scienze Ambientali a Venezia. Lì mi si è aperto veramente un mondo stupendo dove sono potuta crescere spaziando in tante discipline diverse.

### **Cosa ti attira del tuo lavoro?**

Del mio lavoro amo l'interdisciplinarietà, avere a che fare sempre con professionisti diversi, biologi, geofisici, ingegneri, architetti, che è anche un modo per entrare in altri mondi. La mia passione vera sono però le forme. La natura ha forme meravigliose. Studiare la natura significa avere il privilegio di scoprire i processi e i meccanismi invisibili che la regolano, capire il perché è fatta così e funziona così, perché ha questa forma. Grazie al telerilevamento posso inoltre osservare dall'alto i sistemi naturali. Di fronte alla bellezza delle forme si rimane senza fiato.

### **Raccontaci una sfida vinta/ un risultato insperato ottenuti.**

La sfida vinta è stata diventare esperta di remote sensing o telerilevamento, approcciando questa disciplina ai tempi dell'università quando potevano essere forse tre o quattro le persone che se ne occupavano ed era appannaggio di soli uomini, per lo più ingegneri, e con un approccio completamente diverso dal mio. A me non interessava infatti costruire sensori, ma analizzare i dati satellitari per capire i processi naturali.

Un risultato insperato (o forse inaspettato) è stato diventare professore associato solo grazie al mio background. Venivo da dieci anni di consulenza di telerilevamento, una esperienza di 5 anni come docente e ricercatrice alla Duke



University in USA, rientrata in Italia mi ero dedicata a un progetto Marie Curie sul telerilevamento. Ho partecipato a un concorso per RTDb e sono stata selezionata. Senza entrate, senza conoscenze, senza fare quel percorso che finora si riteneva imprescindibile. La mia esperienza dimostra che la situazione in Italia è cambiata. Che l'accademia italiana è cambiata, è seria, guarda al merito.

### **Se tu potessi cambiare qualcosa nel futuro?**

Oggi più che mai occorre aumentare la sensibilità nei confronti dell'ambiente. È importante far capire l'importanza dei cambiamenti ambientali per il nostro futuro, anche se danno fastidio o vanno contro gli interessi di qualcuno. Per farlo serve più educazione ambientale, anche di tipo tecnico-quantitativo, a partire dall'ambito giuridico che dovrebbe essere maggiormente sensibilizzato verso queste problematiche. Spesso le normative finiscono per tutelare interessi privati mascherati da interessi ambientali. Nel mio piccolo mi propongo di coinvolgere più studenti di Giurisprudenza nei miei progetti. Il cambiamento deve partire dai giovani.